

Tre Istituzioni e un Patrimonio

Le edizioni di un format consolidato

Progettare assieme fra istituzioni del territorio con differenti vocazioni, mettendo in condivisione competenze, saperi e risorse per il recupero conservativo e la valorizzazione di patrimoni dell'Emilia-Romagna

Tre Istituzioni e un Patrimonio rappresenta un **modello operativo concreto per favorire la cultura partecipata fra istituzioni, giovani e cittadini nel settore dei beni culturali**. L'intento è realizzare **progetti speciali di conservazione, formazione e valorizzazione** che, attraverso laboratori didattico-formativi con gli studenti dei corsi di Restauro, Design grafico, Fotografia, Linguaggi del cinema e dell'audiovisivo e Comunicazione e didattica dell'arte, **promuovano il recupero e la riscoperta di un "patrimonio" sempre differente**, spesso inedito o poco conosciuto, soprattutto se proviene da archivi o depositi, oppure dato troppo per "scontato", come accade per i Portici e per l'Arte Pubblica.

Tre Istituzioni e un Patrimonio, programma ideato da Antonella Salvi del Settore Patrimonio culturale dell'Emilia-Romagna e sviluppato d'intesa con l'Accademia di Belle Arti di Bologna, nasce ufficialmente nel 2014 e da allora fa da cornice allo sviluppo di progetti biennali che pongono al centro un "patrimonio" e coinvolgono come **terza istituzione, l'ente titolare del patrimonio sul quale si interviene, oltre alle Soprintendenze di competenza e altre Istituzioni pubbliche o private che entrano nella joint venture** come partner attivi.

È nello spirito di questo genere di progetti promuovere partnership allargate, **capitalizzare risorse e saperi**, incoraggiare la **sperimentazione e la creatività di giovani restauratori e comunicatori** su patrimoni del territorio identificati d'intesa fra Regione e Accademia e, al contempo, sollecitare la **partecipazione attiva di scuole e comunità** per stimolare attenzioni e responsabilità.

Sono gli elementi e le finalità che caratterizzano questo programma, ormai definito in un *format* operativo, e dove ogni **edizione si costruisce nelle sue articolazioni e si definisce formalmente in una Convenzione** che si avvale di un **contributo regionale a sostegno dell'attività complessiva**.

Un *format* e un modello operativo innovativo a livello nazionale che si lega a una **rinnovata concezione del patrimonio nel suo rapporto con i cittadini e le istituzioni; puntando sui giovani**, i veri protagonisti anche **nelle tante iniziative che accompagnano i progetti**: conferenze di presentazione e di approfondimento, mostre, contest online, cantieri aperti, concerti, prodotti didattici multimediali, Trailer e Video che raccontano a immagini le azioni e i protagonisti dei progetti.

Coordinamento:

Antonella Salvi, responsabile di Tre Istituzioni e un Patrimonio, Settore Patrimonio culturale della Regione
Camilla Roversi Monaco, docente di Restauro all'Accademia delle Belle Arti di Bologna

LE EDIZIONI REALIZZATE

FERRO, PAGLIA E FUOCO. Dalla donazione all'esposizione: la collezione "Mizzau-Contento" (2016-2017)

Oltre trenta giovani fra corsi di restauro e di design grafico hanno operato assieme ai loro docenti e al supporto dell'antropologo africanista Cesare Poppi, per studiare e riportare ad integrità conservativa e a piena valorizzazione un'intera collezione di circa **80 manufatti di cultura materiale e simbolica dell'Africa occidentale**, un **patrimonio inedito** fino a quel momento perché oggetto di donazione da privati alla **Biblioteca Cabral di Bologna, la terza Istituzione partner**.

Nel corso dei laboratori in Accademia e cantieri didattici presso la Biblioteca Cabral, **la collezione è stata fotografata, inventariata, schedata, restaurata**. Grazie ad un **piano di comunicazione coordinata** è stata successivamente divulgata e valorizzata con una **mostra presso Palazzo Malvezzi**, con un

incontro tecnico in occasione del Salone del Restauro di Ferrara che ha visto come principali relatori gli studenti coinvolti. Per il coinvolgimento del pubblico e la valorizzazione della collezione è stato programmato con **un ciclo di conferenze di approfondimento** tenute da un antropologo africanista e ogni evento è stato preceduto dalla presentazione sui lavori conservativi eseguiti da parte degli studenti come parte del percorso formativo. Infine, come sviluppo non previsto, è stato prodotto dagli studenti **uno studio museografico che ha stabilito i criteri per una esposizione a rotazione degli oggetti** della raccolta nei locali della Biblioteca.



FUCINE. Restauri in prima visione (2018-2019)

Il progetto ha preso in considerazione un patrimonio di materiali di ambito cinematografico: un nucleo di una quarantina di pezzi fra **fotografie, positivi e lastre negative del tutto inediti del Fondo Albert Samama Chikly** dei primi del Novecento e **cinque Manifesti anche di grandi dimensioni del fondo Emmer**. della, Terza Istituzione partner in questo caso è la Cineteca di Bologna.

Il progetto ha incluso lo sviluppo da parte degli studenti del Corso di Grafica e Design **del naming, marchio e del segno grafico per l'immagine coordinata del progetto e tutte le prove sono diventate oggetto di mostra**; sul fronte della conservazione sono stati impegnati gli studenti e docenti del Corso della Carta e del Corso di Fotografica che hanno portato a termine – come sviluppo non previsto dal progetto – anche uno **studio sperimentale di restauro su alcuni rodovetri** realizzati su acetato di cellulosa; l'interesse per i risultati della ricerca ha portato alla presentazione dei risultati al congresso di IGILC dedicato al restauro dei materiali fotografici.

Per la valorizzazione dei patrimoni e il coinvolgimento pubblico sono state organizzate due **conferenze molto frequentate con esperti del mondo del cinema** nell'Aula Magna dell'Accademia, è stata prevista la partecipazione all'edizione del **Cinema Ritrovato 2018** con lo sviluppo di pannelli e materiali esplicativi per mettere in evidenza le fasi del restauro dei materiali e in particolare del manifesto di grande formato **"Il Bigamo" di Luciano Emmer** che è stato esposto al cinema Jolly (giugno 2018) come parte degli eventi di valorizzazione.



TERZO MOVIMENTO (2020-2021)

Una edizione rivolta alla riscoperta, conservazione e valorizzazione di un patrimonio eterogeneo legato al mondo "della musica" bolognese e conservato al Conservatorio "Gian Battista Martini" di Bologna. La **partnership Regione-Accademia- Conservatorio Martini** è stata poi estesa a **Istituzione Bologna Musei, a Bologna Servizi cimiteriali per la Certosa monumentale e alle Soprintendenze di competenza.**

In campo oltre 50 sono gli studenti dei **Corsi di Restauro di Carta, Stucchi e Gesso, di Affresco, di Dipinti, di Grafica, di Linguaggi del cinema e audiovisivo**, coordinati dai relativi docenti dell'Accademia. La squadra si amplia con coordinatori e referenti delle diverse istituzioni, tutti impegnati a vario titolo e con differenti compiti per dar corpo alle attività di restauro, di

valorizzazione e comunicazione.

Il progetto nasce in coincidenza del primo lockdown pandemico Covid e ha avuto la forza di riorganizzarsi e "convertire" le prime fasi in riunioni collegiali da remoto (che ha visto collegati oltre 70 partecipanti!) per la concertazione, progettazione e sviluppo di marchi, naming per l'identità visiva del progetto. Il rallentamento delle limitazioni pandemiche ha poi consentito di **attivare in sicurezza i laboratori didattici e i vari cantieri di conservazione e di formazione** del vasto patrimonio considerato, importante e per lo più inedito:

Due bassorilievi monumentali in gesso di grandi dimensioni 1933 e rappresentano una delle figure con cavallo, l'altra una figura femminile allegoria di Vittoria o Patria, presumibilmente realizzate in occasione di una mostra della gioventù fascista e del **Premio Curlandese**. Rimaste in un deposito del Conservatorio per circa un secolo. Recupero irrinunciabile per **restituzione alla Città un "patrimonio" importante e del tutto sconosciuto**. Le opere sono state oggetto di restauro a cantiere aperto sotto un portico della Certosa, dove trovano collocazione permanente e ne arricchiscono il patrimonio monumentale.

- **Un affresco nella volta d'ingresso del Conservatorio** raffigurante "Madonna col Bambino" della metà del Quattrocento con cornice in stucco Seicentesca;
- **Due dipinti su tela del XIX con cornice:** il ritratto del tenore Marietta Alboni di J.F. Hyacinthe Jules e il Ritratto di Rossini di ignoto]
- **Un nucleo di materiali dell'Archivio storico riferiti a partiture** - mai suonate - composte da illustri musicisti [L. F. Tagliavini, F. Donatoni, F. Malipiero, F. Ghedini, G. Guerrini, F. Fano] come prova d'esame per conseguire il diploma del corso di composizione

TERZO MOVIMENTO WEEK è stato l'evento conclusivo, una settimana di **iniziative pubbliche** per la valorizzazione dei beni e la presentazione dei risultati di progetto: una **Conferenza stampa**, la presentazione del **Video** realizzato dagli studenti di Filmologia, **Conferenze di progetto in Aula Magna di Accademia** con la presentazione degli esiti conservativi e di grafica di cui sono **protagonisti gli studenti**, un Concerto serale al Conservatorio dove gli studenti del Conservatorio **suonano per la prima volta gli spartiti restaurati**.



PORTICANDO. Il DNA della città (2022-2023)

Rappresenta per impianto operativo e formativo la più ampia ed articolata edizione di Tre Istituzioni e un Patrimonio. Al centro vi è il **patrimonio "PORTICI" della città di Bologna**, che nel 2021 ha ottenuto il prestigioso riconoscimento UNESCO di patrimonio universale.

Anche questa **operazione in partnership** è sancita da una Convenzione che vede accanto alla **Regione Emilia-Romagna** e all'**Accademia di Belle Arti di Bologna**, il Comune di Bologna quale "titolare" del patrimonio Portici della città, il Comando Militare Esercito per l'Emilia-Romagna per il portico ligneo di Palazzo Grassi e la **Biblioteca dell'Archiginnasio**, oltre alle **Soprintendenze Archivistica ed Archeologica di competenza**.

Una corposa squadra è schierata da **PORTICANDO, IL DNA DELLA CITTÀ** fra referenti delle istituzioni, docenti, allievi delle scuole secondarie della provincia coinvolti attivamente e più di 100 studenti e studentesse dell'Accademia fra Corsi di Restauro, di Design Grafico, di Linguaggi del Cinema e dell'audiovisivo e, per la prima volta, anche del Corso di Didattica dell'Arte.

Operare in modo laboratoriale e interdisciplinare come metodo è d'obbligo per l'intera squadra per condurre i lavori dei **cinque i cantieri operativi** su materiali e contesti collegati al tema dei portici:

- **Cantiere per il recupero del portico ligneo di Palazzo Grassi** con l'elaborazione di un "Progetto esecutivo di Restauro" come esito di preliminari attività di ricerca, indagini conoscitive, saggi, prove e mappature.
- **Cantiere restauro materiali cartacei e fotografici significativi** individuati nei depositi del Comune che raccontano storie antiche dei portici e del tutto inedite per la Città, oltre alla manutenzione di 5 celeberrimi disegni Panfili conservati all'Archiginnasio.
- **Cantiere restauro e rimozione graffiti dal tabernacolo con "Madonna con Bambino" e cornice** e da una porzione di portico in Via Belle Arti: intervento di restauro particolarmente interessante sotto il profilo tecnico e legato alle finalità di educazione al patrimonio con la presenza di cittadini e alunni delle scuole nelle fasi esecutive.
- **Cantiere di educazione al patrimonio** con il coinvolgimento della collettività e delle scuole secondarie del territorio bolognese nei percorsi educativi presso i cantieri di restauro dei portici e nello sviluppo di un prodotto multimediale didattico (E-Book)
- **Cantiere di comunicazione** che comprende sia **le attività di ideazione grafica** con la realizzazione dell'identità visiva del progetto portici (naming, logo, immagine coordinata), sia **le attività dei linguaggi dell'audiovisivo** con la realizzazione di riprese, interviste e montaggio di un trailer e un video che raccontano il progetto.

Iniziative aperte alla collettività organizzate nel corso del biennio di operatività: la **Conferenza Stampa di avvio** di questa 4ª edizione nell'Aula Magna dell'Accademia di Belle Arti con la presentazione di attività e partnership di Porticando; la **CALL ONLINE che ha coinvolto la Città con un like** nella preferenza di naming e logo fra le varie proposte grafiche sviluppate; e ancora una **Conferenza aperta alla Città** alla Stabat Mater dell'Archiginnasio per approfondire con esperti il tema dei portici e **presentare i primi risultati** di progetto con l'esposizione di materiali cartacei e fotografici restaurati. **Il supporto didattico multimediale** "Porticando per la Scuola. Percorsi educativi dedicati ai portici di Bologna" costruito con e per le scuole secondarie del bolognese, è risultato talmente ricco di stimoli da meritare una capillare divulgazione con la collaborazione dell'**Ufficio Scolastico Regionale dell'Emilia-Romagna**.

E infine, la **Conferenza Stampa di conclusione del progetto** ospitata a Palazzo Grassi con la proiezione del **Video** "Porticando: un racconto a immagini" sui due anni di vita del progetto e a seguire nella Sala del Cardinale il buffet offerto dal Circolo Unificato Esercito.

Risultati che sottolineano, ancora una volta, l'efficacia di un modello operativo nel campo dei beni culturali che fa emergere la forza e l'entusiasmo di condivisioni a tutti i livelli.

